

SI ESTENDONO LE INIZIATIVE DI LOTTA UNITARIA DEI LAVORATORI

Conclusi ieri i lavori

Per la Pirelli corteo oggi a Milano

Provocatorie rappresaglie alla Zanussi

50 mila metalmeccanici della zona Sempione scioperano contro il caro-vita insieme ai lavoratori della gomma - A Pordenone il padrone tenta di colpire gli operai più impegnati - Sospeso un delegato di fabbrica accusato di «atteggiamento irriguardoso» verso un capo reparto - Consultazione aperta in tutto il complesso in preparazione degli scioperi del 6 e 7 ottobre

Oggi a Milano la Pirelli torna in piazza E con i 12 mila della Biocca oltre migliaia di lavoratori del settore gomma e migliaia di metalmeccanici della zona Sempione che hanno proclamato uno sciopero di 4 ore contro il caro vita par confederato nel corteo della Pirelli che dai Bastioni di Porta Venezia raggiungerà piazza del Duomo il palazzo della Regione e piazza degli Affari. Si tratta di un grande momento di risposta unitaria alla decisione del monopolio di licenziare un numero imprecisato di lavoratori e di ridurre l'orario a circa 7 mila dipendenti.



Bologna - Uno scorcio della manifestazione di ieri

Dal nostro inviato
PORDENONE 29
La Zanussi il grande impero degli elettrodomestici che ha la sua «capitale» a Pordenone non è soddisfatta del «decreto» emesso l'altro giorno con il quale condanna ben 15 mila operai a lavorare a orario e salario ridotti. Ora passa alla repressione colpendo con sospensioni e licenziamenti gli operai più impegnati nella organizzazione sindacale. E' una sfida vera e propria per poter proseguire nella violazione degli accordi rivolti non solo ai lavoratori Pordenonesi ma anche collegandosi con quanto avviene alla Pirelli. La Fiat nelle fabbriche di Bre e di Genova e degli altri centri industriali acquisita la maggioranza di una sfida al intero movimento sindacale al movimento operaio nel suo complesso.

La risposta dei metalmeccanici della Zanussi non cade certo nella trappola dell'«aspettativa». E' una risposta decisa. La Fedra, l'associazione della Cgil ad esempio, sulla linea «assemblee» delle stabilimenti di Porela (novemila occupati) le assemblee hanno deciso il 21 ottobre di un «no» ai licenziamenti. Costi sulla linea «assemblee» dove lavorano 14 operai invece di fare un «vase» hanno deciso di licenziare 14. Alle linee accanto hanno deciso di calare il rendimento del 10% dell'intera giornata.

Sono le stesse catene di montaggio dove in questi giorni un delegato Sergio Ceccari è stato sospeso per tre giorni. Il presidente del delegato membro dell'ente di consiglio di fabbrica era stato accusato tempo fa di atteggiamento «irriguardoso» nei confronti di un caporeparto per aver tentato di mettere in atto i diritti conquistati. La contrattazione dei diritti di lavoro è in discussione. La direzione del reattore Chelato aveva in un primo tempo concordato con i sindacati la possibilità di un «caso». Ora invece in pieno mita con l'annuncio delle massicce riduzioni d'orario il delegato è stato «punito» con la sospensione.

Il fatto è che si vuole proseguire sulla strada della violazione degli accordi sia per quanto riguarda la riduzione dell'orario (accogliendo di circa il 10% da due o tre mesi ad oggi) sia per quanto riguarda il «salario garantito» anche in caso di riduzione dell'orario di lavoro sia per quanto riguarda i problemi della salute e dei diritti sindacali.

Il disegno della Zanussi è diventato così quello della gran parte dei gruppi industriali italiani: diminuire gli orari con un massiccio attacco ai livelli occupazionali ridurre i costi del 15 per cento aumentare il fatturato. Lo stesso delegato di fabbrica ha annunciato che il 1972 dovranno aver completato la riorganizzazione della Zanussi.

E tutto questo dovrebbe passare come si usa dire sulla pelle degli operai e in definitiva contro gli stessi interessi economici complessivi del Paese. Il caso del delegato sospeso non è isolato. Alla Rex-elettronica è stata licenziata un'operaia di trenta anni una compagna Rosetta Ursula colpita da esaurimento nervoso ed era rimasta lontana dal lavoro per sei mesi. Al ritorno in fabbrica era stata licenziata. Un'altra compagna è stata licenziata dopo aver lavorato per un anno e mezzo. Nelle scorse settimane dopo le ferie era rimasta a casa otto giorni sempre per esaurimento nervoso. Un altro caso di licenziamento è stato quello di una compagna di questo tipo.

Durante lo sciopero della categoria
Diecimila metallurgici in piazza a Brescia
BRESCIA, 29
I metalmeccanici bresciani hanno risposto alla sciopero generale di tutta la categoria e con un'imponente manifestazione in piazza della Loggia a Brescia. L'associazione industriale bresciana che ha appoggiato tutte le azioni del padronato più oltranzista, ha avuto una giusta risposta. Lo sciopero è stato totale, è impossibile fare un calcolo dei partecipanti alla manifestazione ma si sono mossi da più punti della città. Dietro gli striscioni dei consigli di fabbrica gli operai della Breda, dell'Obb, Omb, Granocchi, Pietra, S. Eustachio, Ideali, Standa, Pietr Pier. Abbiamo notato le delegazioni, numerose della T.M. di Villa Carcina della Beretta di Gardone V.T. della Marvelli di Palazzo di Fonderie di Ciriari, della Cera di Gussago e della Bello Mestri di Orzinuovi e numerose altre. Era presente anche un gruppo di giovani del movimento studentesco bresciano. Un lungo e caloroso applauso salutava l'arrivo sulla piazza dei lavoratori della SMI che stanno fronteggiando il duro sciopero del padronato. In piazza c'era un'atmosfera di grande tensione. L'atteggiamento provocatorio ed intransigente della direzione ha fatto fare anche un «no» in contro presso il ministero del lavoro a Roma. Arriva la Sano il padrone ha deciso il licenziamento di 50 operai. L'azienda si sta integrando mentre agli altri rimasti in fabbrica si chiede ogni giorno di lavorare in ripetute e numerose serrate, lo scorso anno erano stati prosciolti per 45 giorni della fabbrica. Il licenziamento è stato annunciato in una riunione di tutti i lavoratori della SMI che stanno fronteggiando il duro sciopero del padronato. In piazza c'era un'atmosfera di grande tensione. L'atteggiamento provocatorio ed intransigente della direzione ha fatto fare anche un «no» in contro presso il ministero del lavoro a Roma. Arriva la Sano il padrone ha deciso il licenziamento di 50 operai. L'azienda si sta integrando mentre agli altri rimasti in fabbrica si chiede ogni giorno di lavorare in ripetute e numerose serrate, lo scorso anno erano stati prosciolti per 45 giorni della fabbrica. Il licenziamento è stato annunciato in una riunione di tutti i lavoratori della SMI che stanno fronteggiando il duro sciopero del padronato.

Possente giornata di lotta per l'occupazione e le riforme
TUTTA BERGAMO SI È FERMATA CONTRO IL RICATTO ECONOMICO
Irresponsabile atteggiamento della polizia che ha caricato con violenza i lavoratori - Un forte corteo: in testa le fabbriche in lotta - Migliaia di lavoratori al comizio di Garavini - Il comunicato dei sindacati

Bologna contro il caro vita
Bologna, 29
I temi del caro vita delle riforme in particolar modo quello della casa - dei poteri alle Regioni sono stati al centro della grande manifestazione dei cooperatori bolognesi indetta dalla Federscoop ed alla quale avevano invitato la loro adesione la giunta regionale emiliana e la giunta provinciale emiliana di Bologna di Crevalcore e Zola. Lo Stato interviene per sviluppare e potenziare l'associazione economica e la cooperazione in ogni settore. L'impegno della cooperazione per il superamento della crisi economica è indiscutibile quello che viene chiesto al governo è un pari impegno nell'assunzione dei necessari provvedimenti per il controllo dei generi di prima necessità per l'attuazione effettiva delle riforme ed in primo luogo di quella della casa.

Firenze con le operaie della Confi
Firenze, 29
Un imponente corteo e sfilato per le vie del centro in occasione dello sciopero provinciale dei lavoratori del settore calzaturiero. Il corteo era guidato dalle operaie della Confi. Le sfilate si sono svolte in tutta la città. Le operaie della Confi hanno sfilato con i loro cartelli e slogan. Il corteo era molto numeroso e ha attraversato le principali vie della città. Le operaie della Confi hanno sfilato con i loro cartelli e slogan. Il corteo era molto numeroso e ha attraversato le principali vie della città.

Poste: sospeso il concorso per mille assunzioni
L'amministrazione delle Poste ha deciso di sospendere il concorso per mille assunzioni. La decisione è stata annunciata dalla direzione delle Poste. Il concorso era stato annunciato da tempo e aveva attirato un gran numero di candidati. La sospensione è stata decisa a causa di alcune irregolarità riscontrate durante la preparazione del concorso.

Bloccata per due ore la Montedison di Ferrara
FERRARA 29
Pieno di entusiasmo e di partecipazione economica della provincia e di denuncia delle scelte economiche del padronato che lo sostengono nel paese come a Bergamo. Se di questa moltiplicazione di scioperi si parla di «no» a un'azione di sciopero del lavoro che si è svolta a Bergamo. Se di questa moltiplicazione di scioperi si parla di «no» a un'azione di sciopero del lavoro che si è svolta a Bergamo. Se di questa moltiplicazione di scioperi si parla di «no» a un'azione di sciopero del lavoro che si è svolta a Bergamo.

L'INTERVENTO DI LAMA AL DIRETTIVO CGIL

Si sono conclusi ieri i lavori del comitato direttivo della Cgil con l'approvazione della relazione del segretario generale Rinaldo Ossola e di un documento la cui stesura definitiva è stata affidata alla segreteria confederale e che sarà reso noto nei prossimi giorni.

Nel pomeriggio di ieri a conclusione dei lavori è intervenuto il compagno Lucio Lama segretario generale che ha delineato l'importanza della coerenza ed univocità delle posizioni espresse nel Direttivo confederale circa l'attuale situazione sindacale ed economica e anche politica. Esce così dalle elaborazioni della CGIL un quadro unitario complessivo circa la linea da assumere in stretta interdipendenza fra obiettivi e mezzi.

La CGIL aveva già anticipato alcuni giudizi sulle attuali crisi strutturali e inoltrare ha proseguito Lama - gli indirizzi ora espressi rientrano in un filone di trasformazione di questa linea di politica economica e politica. E' un documento che sarà reso noto nei prossimi giorni.

Luciano Lama ha poi parlato brevemente dei problemi dell'unità sindacale ribadendo che la CGIL deve essere convocata per queste settimane nell'ambito della soluzione sul documento di Ossola venga una pressione verso l'unità organica nei tempi stabiliti.

La discussione cioè non si deve fermare ai tre punti concreti in termini di piattaforme rivendicative e di strategie di movimento per affrontare alle radici le difficoltà economiche. L'attacco alla condizione dei lavoratori. Una funzione di orientamento chiaro della CGIL e del movimento sindacale è indispensabile anche per affrontare i fattori di disorientamento che fra i lavoratori possono insorgere come conseguenza della situazione economica, sindacale e politica. Lama ha conchiuso rilevando che uno sviluppo coerente del movimento di lotta e della spinta unitaria acquisita è un valore decisivo anche per superare i pericoli insiti nella crisi economica e nella mischia politica di cui è segno evidente il dibattito in corso al Consiglio nazionale della DC.

Al dibattito sono intervenuti il compagno Zuccherini, il compagno Casadio, il compagno Negroni, il compagno Bartolini, il compagno Morra, il compagno Perra, il compagno Guerra.

Per i prossimi cinque anni
La Confindustria prevede una lunga stagnazione
La conclusione è tratta da un'indagine da cui risulta l'orientamento negativo delle imprese private

La Confindustria ha pubblicato l'indagine sulle prospettive dell'industria italiana dal 1972 al 1976. L'indagine è stata svolta attraverso questionari inviati ai presidenti delle imprese. Ne è scaturita una specie di «libro delle previsioni» che prevede un lungo periodo di stagnazione della produzione industriale. L'indagine è stata svolta attraverso questionari inviati ai presidenti delle imprese. Ne è scaturita una specie di «libro delle previsioni» che prevede un lungo periodo di stagnazione della produzione industriale.

Conquistato il contratto provinciale
Hanno vinto anche i braccianti di Pordenone
Azioni aziendali nell'entroterra veneziano. Una positiva esperienza - il ruolo dei delegati

Dal nostro inviato
VERONA 29
Prima Padova poi Treviso ed ora Pordenone. La vicenda dei braccianti delle tre provincie del nord è stata una lunga e faticosa lotta. I braccianti hanno vinto. Hanno conquistato il contratto provinciale. La vicenda dei braccianti delle tre provincie del nord è stata una lunga e faticosa lotta. I braccianti hanno vinto. Hanno conquistato il contratto provinciale.

Certo non tutto è filato via alla perfezione. La proclamazione di sciopero ad oltranza, come è avvenuto nel Padova, non ha - ad esempio - indebolito il movimento. Invece, come è avvenuto nel Treviso, le trattative si sono svolte in un clima di tensione. Certo non tutto è filato via alla perfezione. La proclamazione di sciopero ad oltranza, come è avvenuto nel Padova, non ha - ad esempio - indebolito il movimento. Invece, come è avvenuto nel Treviso, le trattative si sono svolte in un clima di tensione.

Il 3 ottobre a Milano riunione del PCI sulle fabbriche
La riunione delle segreterie delle sezioni di partito dello scollamento Pirelli e del responsabile delle Commissioni operaie delle Federazioni di Milano, Torino, Venezia e Padova, si è svolta domenica 30 ottobre alle 9.30 presso la federazione di Milano in via Volturino 33.

Romano Bonifacci
I cambi della lira

Valute	Cambio ufficiale	Prezzo odierno	Scarto %
Dollaro USA	625 00	612 275	+ 2 08
Dollaro canadese	675 125	605 750	+ 1 17
Corona danese	87 133	84 83	+ 0 84
Corona norvegese	87 478	81 14	+ 1 86
Corona svedese	120 814 1	1 11	+ 0 84
Lira olandese	172 1 93	1 11	+ 1 08
Lira belga	17 40	1 11	+ 1 18
Franc francese	112 5 8	110 8 0	+ 1 18
Franc svizzero	153 63	147 2	+ 1 18
Lira sterlina	1500 00	1519 75	- 1 3
Marco tedesco	170 750 00	184 85	- 8 11
Scellino austriaco	35 25 25	25 36 5	- 0 44
Escudo portoghese	21 781 1	22 69	- 3 47
Peseta spagnola	8 825 7	8 855	- 0 33

N.B. - Il segno (+) indica apprezzamento e il segno (-) deprezzamento della lira.